

Prologo

Da un tempo immemore i frammenti del passato sono giunti fino ai nostri giorni, celati dall'antica lingua. Pochi sono riusciti ad accedere a quei misteriosi simboli, e lo hanno fatto percependone le vibrazioni. Loro conoscono la verità.

Tutto ebbe inizio da Ry, il lago più profondo, più infido ma più affascinante di tutta la terra di Arkhesya. Gli antichi scritti tramandano la descrizione di una porta sommersa che giacerebbe, impossibile da raggiungere, nelle profondità del lago. Quella porta fungerebbe da passaggio al mondo intermedio. Una dimensione che permetterebbe, a chi la dovesse raggiungere, di vivere esperienze talmente incredibili, dalle quali uscire o pazzi o sciamani, dotati di oscuri poteri. Ho avuto anch'io accesso a quelle cronache, a quei diari di un tempo, rotoli così malconci da sgretolarsi al minimo contatto. Ho tradotto, ed in seguito compreso, alcuni enigmi di questa terra e convengo con le vecchie tradizioni che Ry è un luogo dai grandi misteri, scelto dall'antica razza per edificare la prima civiltà di questo ciclo di esperienza.

Al termine del lunghissimo periodo di quiescenza, nel quale l'Inconoscibile riassume in sé ogni vissuto, l'attuale morfologia di Arkhesya si manifestò sul piano fisico. Tra gli esseri più antichi ad abitare la nuova terra fu il demone del Koj-Ry, un'entità di antichissima costituzione che prediligeva le acque profonde e buie o, comunque, luoghi impervi ed inaccessibili. Koj-Ry le abitò dalla notte dei tempi, fino a che, due ere prima delle grandi guerre che sconvolsero ed annientarono questa terra, accadde che l'antico popolo dei Dealantiti approdò sulla pianura del grande Lago. Non esiste studioso che conosca la loro vera provenienza anche se molte sono le ipotesi avanzate.

Nell'antico popolo vi erano i capostipiti di tutte le razze che, ai giorni nostri, abitano queste terre: si trattava infatti di una razza dalle mille sfaccettature con valorosi guerrieri ma anche grandi maghi, studiosi di immensa cultura ed inventori di grande ingegno. Nessun potere, nessuna saggezza e nessuna conoscenza sfuggiva ai loro misteriosi guaritori e si diceva che la famiglia Reale discendesse per linea diretta dagli Dei.

Approdarono sulle coste di Arkhesya in un'epoca così remota che ormai solo le leggende ne tramandano i pochi frammenti. La percorsero fino alla pianura adiacente al Ry, in prossimità della foce del Dor, e lì costruirono la loro capitale, della quale attualmente non è rimasta alcuna traccia. La tradizione narra fosse una città splendida, con torri altissime ed un palazzo reale tempestato di pietre preziose ma, soprattutto, sovrastato da grandissimi cristalli di quarzo che, attivati, generavano un'energia immensa, alla quale attingevano maghi e guaritori per i loro rituali. In breve e senza alcun tipo di contrasto da parte delle deboli e primitive popolazioni locali, i Dealantiti colonizzarono l'intera penisola, dandole per primi il nome di Arkhesya, la terra degli astri. La cultura Dealantita si diffuse in ogni dove ed influenzò profondamente le poche tribù sparse nella Penisola. La loro strana religione, un misto di magia e pratiche mistiche, fu appresa da tutti gli abitanti, esportata nelle isole e anche sulle coste più lontane. Adoravano le stelle e gli attuali miti dimostrano che dalle costellazioni traevano il loro potere attraverso il quale controllavano pressoché ogni tipo di forma vivente in natura. I loro maghi, attraverso enormi cristalli che estraevano nelle profondità della terra, riuscivano a convogliare, in particolari giorni e periodi, grandi quantità di energia che poi utilizzavano per aumentare la loro già immensa capacità magica.

Il loro potere si accresceva sempre di più e in ogni dove, finché venne il tempo in cui rivolsero la loro attenzione al lago, verso quelle acque infide e pericolose. I maghi sapevano che quel luogo custodiva qualcosa di enorme potenza e per questo motivo la famiglia Reale aveva disposto l'assoluto divieto di qualsiasi tipo di attività all'interno del lago.

Questa è la cronaca, narrata da Gromhar, sommo sacerdote dell'ordine Etereo in carica a quel tempo, della costruzione di Brast la fortezza inespugnabile, unico edificio rimasto a tacita testimonianza di un'epoca d'oro, di un popolo dai grandi poteri, di un'era di immani sconvolgimenti. Questa è la narrazione della scoperta dei segreti del lago Ry ed infine della nascita di ciò che va sotto il nome di Epoca Moderna di Arkhesya. La traduzione dall'antico grafo è stata curata dai maghi bianchi che nelle epoche passate ci hanno trasmesso queste storie perché comprendessimo le nostre origini. È possibile incontriate dei momenti di difficile comprensione, in quel caso, rifacendomi al potere di chiarezza in me evocato dal Maestro, vi indicherò un significato più possibile vicino alla verità.